



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il Decreto del 30 gennaio 2007 con il quale è stato disposto, in via di autotutela, l'annullamento del D.D.R. del 15 giugno 2006 concernente la dichiarazione di interesse culturale del bene denominato "Casa Cermignani";

Vista la nota prot. n. 3689 del 23 marzo con la quale la Soprintendenza per il P.S.A.E. di L'Aquila ha riavviato il procedimento di riconoscimento di interesse per il bene appresso descritto;

Viste le osservazioni formulate dall'avv. Berardo Cerulli, proprietario dell'immobile di cui alla precedente comunicazione di avvio del procedimento, pervenute in data 14 giugno 2007;

Vista la nota in data 11 luglio 2007 prot. n. 8209 con la quale la Soprintendenza per il P.S.A.E. di L'Aquila ha fornito le proprie controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra;

Vista la nota in data 17 luglio 2007 con la quale l'avvocato Cerulli, nel fare richiesta di esibizione di documentazione non in suo possesso, ribadisce in buona sostanza le osservazioni già precedentemente formulate;

Ritenuto che le osservazioni presentate dall'interessato, valutate da questa Amministrazione, non sono da considerare accoglibili, stanti le argomentazioni svolte dalla Soprintendenza per il P.S.A.E. nella sopra citata nota in data 11 luglio 2007 n. 8209 circa la sussistenza del valore culturale del bene in argomento;

Ritenuto che la "Casa Museo" intitolata a Vincenzo Cermignani, unitamente alle cose mobili in essa contenute, sita in Giulianova, provincia di Teramo, al piano terra del Palazzo Cerulli con ingresso indipendente in Via Piave 10, distinta al N.C.T. al foglio n. 7 particella 397 sub 3, come dall'unità planimetria catastale allegata e così come descritta nell'unità relazione, presenta interesse particolarmente importante per il suo valore storico quale *studio d'artista* ai sensi dell'art. 51 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004, per le motivazioni di cui alla relazione sopra menzionata;

Ritenuto altresì che l'immobile costituente lo *Studio d'artista* di cui sopra, denominato *Casa Museo Cermignani* sito in Via Piave n. 10, comune di Giulianova, provincia di Teramo, segnato in catasto al NCT particella 397 sub 3 presenta interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia dell'arte e con la cultura locale, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d) del Decreto Legislativo 42/04 sopra citato per i motivi pure esposti nella relazione di cui al precedente capoverso;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
L'AQUILA

DECRETA

L'immobile denominato **Casa Museo Vincenzo Cermignani**, sito in Giulianova (TE), Via Piave n. 10, ed il suo contenuto, come individuato nelle premesse e descritto nella relazione allegata, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 42/04 in quanto bene culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) e degli articoli 11, comma 1 lettera b) e 51 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 ed è pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La relazione storico artistica e la planimetria catastale costituiscono parte integrante del presente Decreto che sarà notificato in via amministrativa ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Giulianova.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 15 ottobre 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Anna Maria Reggiani)

ESTRATTO CATASTALE FOGLIO 7

scala 1:1000

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Anna Imponente)

Amherst,



IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr.ssa Anna Maria Reggiani)

Raffaele



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

GIULIANOVA (TE), porzione d'immobile ubicata in Via Piave n.10, adibita a museo di ente locale, denominato *Casa Museo Vincenzo Cermignani*

RELAZIONE

La "Casa Museo" intitolata a Vincenzo Cermignani è sita a Giulianova alta, al piano terra del palazzo Cerulli, con ingresso indipendente in Via Piave, n. 10; essa è inserita, dal 1971, nel polo museale della città, di rilevante interesse anche sotto il profilo turistico, accanto alla Pinacoteca Vincenzo Bindi, alla Cappella de' Bartolomei, alla gipsoteca "Sala Raffaello Pagliaccetti", al Centro di documentazione Gaetano Braga, alla Sezione Archeologica "Museo il Bianco", cui, più recentemente, sono stati affiancati, il MAS (Museo d'arte dello Splendore) e la Sala G. Trevisan del Centro Culturale San Francesco, che fanno capo a istituti religiosi. La "Casa Cermignani" è segnalata in tutte le guide della città, come luogo di cultura, con la dicitura:

<<La casa museo "Vincenzo Cermignani", in Via Piave, n. 10, attigua al Belvedere, espone l'insieme di opere, bozzetti e schizzi con le varie testimonianze di vita da bohémien del pittore della luce il quale fu a lungo esule politico in Francia per la sua avversione al Fascismo>>.

Vincenzo Cermignani occupa una posizione di primo piano fra i Giuliesi celebri: nato a Giulianova il 19 luglio 1902, anarchico ed ostile al Fascismo, rifugiò in Francia nel 1922, successivamente allo scontro a fuoco, della notte del 29 agosto 1922, tra esponenti della sinistra giuliese e gli squadristi con i carabinieri, in piazza del Belvedere.

Per sfuggire alle persecuzioni della polizia politica, rimase ininterrottamente in Francia, fino al 1953, per rientrare definitivamente in Italia, nell'estate del 1968; morì a Giulianova il 14 febbraio 1971, nell'abitazione-studio di Via Piave.

Era stato avviato all'arte fin dall'adolescenza, vissuta al tempo delle lotte sociali e della prima guerra mondiale, nella bottega di orafo del padre e, in seguito, negli studi del pittore Clodomiro Iezzi e dello scultore Ulterioro Ulizio. A Parigi, aveva frequentato la Scuola Professionale per Decoratori. Ebbe il suo primo successo nel 1930, con una mostra personale alla *Mutualité* di Parigi, dove i suoi paesaggi suscitarono un entusiastico consenso di pubblico e di critica, che gli aprì le porte della notorietà.

La sua produzione artistica fu eccezionalmente prolifico ed altrettanto intensa fu l'attività espositiva. Espose nelle maggiori città della Francia, imprimendo anche una svolta al modo di esporre i suoi lavori: agli inizi del 1936, nello "Studio 67" di Rue de Mauberge, diede grande risalto all'ambientazione, sistemando i dipinti accanto a bei mobili, con una <<organizzazione utile al pubblico>>, con notevole successo anche di vendite; seguì un apposito convegno, organizzato dalla Société de Vulgarisation Artistique, *L'art e la nature*, sul nuovo modo di esporre e sulla produzione artistica di "Vincent" Cermignani. Fu fautore delle mostre all'aperto, ma esponeva anche nel suo Studio, al n. 25 di Rue Henri Monnier, Paris 9ème, tra Place Pigalle e Saint-Georges; avendo aderito al gruppo degli *Indépendants* e successivamente ai *Vrais Indépendants*, espone poi nel *Salon des Indépendants*, nell'immenso Parc des Expositions, alle porte di Versailles.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

Diversi quotidiani e riviste specializzate si occuparono del “pittore venuto dal Mare Adriatico” ovvero “del pittore del sole mediterraneo”: nel suo archivio personale, Cermignani ha accuratamente raccolto e conservato più di 500 articoli e significative recensioni delle sue opere. Suoi dipinti, raffiguranti paesaggi e ritratti, sono esposti in vari musei francesi; la sua *Vue de l'Eglise d' Oradour sur Glane, apres l'incendie par les Allemands* fu acquistata nel 1947 dal Ministero dell'Education Nationale; nel 1934, *Mer & Colonies*, organo ufficiale della *Ligue Maritime et Coloniale Francaise*, gli conferì il I premio, massimo riconoscimento in Francia, consistente in una medaglia d'oro, per i suoi paesaggi marini. La sua arte, peraltro, fu apprezzata anche in Spagna.

Sin dall'adolescenza la passione per l'arte non ha mai prevaricato la sua fede politica che lo portò a partecipare a tutte le manifestazioni contro il fascismo, anche dopo che la sua famiglia aderì al Regime. Ebbe un ruolo importante nella Resistenza, essendo membro attivo dell'Associazione antitotalitaria e combattente contro nazisti e fascisti; impegno sostenuto anche in Francia, per non cedere alla dittatura. Continuando la sua azione politica e sindacale contro gli invasori, aveva dovuto abbandonare Parigi e rifugiarsi al centro della Francia fino alla Liberazione, tralasciando pertanto la produzione pittorica. Iscritto alla Lega dei Diritti dell'Uomo e al *maquis*, conobbe i coniugi Campolonghi, che in Francia difendevano e aiutavano la comunità esule italiana; fra le sue conoscenze figurano personalità di spicco, come il celebre pittore Utrillo, che frequentava a Montmatre e a Montparnasse, e il giornalista Piccolo.

Per quanto riguarda la sua attività in Italia, la fase italiana della sua carriera artistica ricominciò all'età di 51 anni, quando tornò in patria, per la prima volta dopo 31 anni, nell'estate del 1953, ospite per un breve periodo della sorella, a Giulianova Lido. In quell'occasione espose 23 dipinti realizzati in diciotto giorni, al Kursaal e a Chieti, alla Bottega d'Arte Abruzzese, riscuotendo in entrambe le occasioni un notevole successo di pubblico. Nella prefazione al catalogo della mostra si legge <<*V. Cermignani è forse un ponte tra il calore pittorico italiano della nostra paesistica più viva e la spigliatezza macchiaiola e impressionistica francese, con le sue tele, calde di sole mediterraneo, ci vuole dimostrare quanta modernità, senza stravaganze, può animare lo spirito di un pittore che ama la natura, che sente il colore, ... il colore ingentilito da quella luminosità che è la vera, la grande protagonista delle sue tele>>*.

Tornò, ancora una volta, nel 1967 e di nuovo espose al Kursaal di Giulianova, ma questa volta, all'apprezzamento dei suoi dipinti e del suo stile, da lui stesso definito classico-moderno, si accompagnò un malcelato disappunto, per la sua eccessiva attenzione per le vendite e nei confronti del mercato.

Accanto alle vecchie e nuove amicizie, incontro fondamentale fu quello con Riccardo Cerulli, avvocato e storico, che era stato partigiano nella sua stessa formazione, la “Banda Garibaldi”, ed aveva avuto modo di conoscerlo a Giulianova, nella breve permanenza del 1953: fu proprio grazie alla sua ospitalità che Cermignani, che non aveva più né familiari né una casa nella città natale, poté tornare dall'esilio.

Il palazzo, di proprietà dell'Avv. Cerulli, a Giulianova alta, in Via Bindi, n. 2 si sviluppa su più piani, elevandosi dalla sottostante via Piave, sulla quale si affaccia, al numero civico 10, con un cancello in ferro battuto, che chiude una striscia di terreno, che Riccardo Cerulli indicava come <<parterre>>, la quale, costeggiando il palazzo, conduce al cosiddetto “sotto Belvedere”,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

anch'esso proprietà Riccardo Cerulli, poi passato al Comune per donazione nel 1991. Varcato il cancello, si trova subito la porta che immette al <<caratteristico appartamento>>, così qualificato da Riccardo Cerulli, messo a disposizione del Cermignani: esso è indipendente, anche se comunicante con i sovrastanti piani del palazzo abitati dall'amico Avvocato, e consta di un locale d'ingresso a piano terra e di tre vani al primo piano che prendono luce da ampie finestre con vista sul mare.

Di come Riccardo Cerulli ritenesse fondamentale che quell'*immobile*, cui era legato il ricordo di Vincenzo Cermignani, fosse destinato ad ospitarne la produzione ", dà conto fra l'altro, per il suo particolare significato, la nota del 30 agosto 1996, con cui egli chiedeva al Sindaco Cameli di provvedere ad eliminare la <folta erbaccia> nel <parterre> che conduce alla Casa Museo < delle opere d'arte, legate a Giulianova e, per essa, al suo Comune, dal compianto pittore nostro concittadino Vincenzo Cermignani> ed al <sottopiazza>, oggetto della donazione da parte dello stesso Avvocato al Comune, perfezionata nel 1991; si raccomandava di non lasciare a lungo chiusi i vani della Casa Museo perchè la <collezione> che vi è contenuta ne avrebbe risentito anche per l'umidità che trasuda dalle vecchie mura che la contengono. Raccomandava infine di <restituire decoro ed efficienza all'interessante lascito>. Considerati il legame affettivo che lo legava a Cermignani e la determinazione a conservarne la memoria nei locali di Via Piave, già abitazione del pittore, mantenuta inalterata fino alla sua morte, avvenuta nel giugno 2002, considerata altresì la diligenza con cui curava ogni cosa, si può ritenere che nelle disposizioni testamentarie, in esecuzione delle quali il Comune di Giulianova ha ereditato altro immobile, da adibire a Museo della Civiltà Contadina, l'Avv. Riccardo Cerulli abbia senz'altro ricordato la situazione della Casa Museo, da lui dedicata a Vincenzo Cermignani.

Era l'agosto del 1968, quando Vincenzo Cermignani tornò definitivamente a Giulianova, dopo aver sistemato, secondo le proprie esigenze l'appartamento di palazzo Cerulli, attuale Casa Museo, che divenne la sua abitazione e il suo studio.

Il rientro nella città natale era stato preceduto da una frenetica corrispondenza con gli amici che avevano l'incarico di sistemare l'alloggio di Via Piave, mentre in Francia il pittore preparava rapidamente il trasloco e spediva per ferrovia le sue cose che, una volta arrivate alla stazione, furono portate a destinazione con l'aiuto di <<ottimi amici... Un camion ha dovuto fare più viaggi per portare tutto al paese. Dentro casa non ci si poteva più muovere. >> Nel frattempo, percorrendo il tragitto in 48 ore, aveva trasportato personalmente con il suo inseparabile sidecar, tuttora conservato nel sotto-Belvedere, <<più di 400 Kg. di cose preziose >>. Erano tutti i suoi averi, i quali sono stati mantenuti così come erano stati da lui personalmente disposti e sistemati: mobili, libri, appunti, archivio, cimeli, ricordi e, specificamente, i numerosi dipinti, le attrezature e i vari materiali che usava per la produzione delle sue opere: cavalletti, tavolozze, colori, tele, tavole, cartoni e quant'altro. Tutto è rimasto così com'era, sicchè i locali si presentano al visitatore nella loro assoluta autenticità di "studio di artista".

Sostentandosi con la pensione d'artista, maturata in Francia con anni di onerosi versamenti, Vincenzo Cermignani visse e svolse la sua attività di pittore nei locali di Via Piave, dal giorno del suo rientro in Italia, fino al 14 febbraio 1971, giorno della sua morte.

In quei locali continuò il suo lavoro, raffigurando soprattutto scorci giuliesi che, molto apprezzati, ornano ora numerose dimore locali. Mantenne un intenso rapporto epistolare con la Francia, soprattutto con l'amica Simone Truxillo, che ospitava a Giulianova ogni estate. Quindi la sua



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

seppur breve attività di pittore, in Italia, si è esclusivamente svolta nel citato appartamento, messo a sua disposizione dall'Avv. Cerulli.

Nel predetto immobile, di Via Piave n. 10, a far data dal 14 febbraio 1971, è pertanto ubicata la "Casa Museo Vincenzo Cermignani", "nel caratteristico appartamento dove erano e sono conservati quadri, mobili e cimeli della sua vita", trasportati da Parigi per il definitivo trasferimento in patria << ho fatto partire un vagone carico di tutte le mie cose e dei miei affetti...>>, (R. CERULLI, *Un ricordo del "peintre de la lumiere"*, in *Vincenzo Cermignani, Vita d'artista*, Giulianova, 1997, pag. 16), e in essa l'artista è vissuto e ha lavorato <<nelle serate, ospitando nello studio i suoi amici>>, fino alla sua morte.

<<Istituisco unico erede di tutti i miei beni l'Avvocato Riccardo Cerulli, il quale, nel tempo che egli stesso sceglierà, provvederà all'inventario ed alla consegna della mia produzione artistica alla Pinacoteca Comunale di Giulianova nonché della mia libreria, alla Biblioteca della stessa città>>; così Vincenzo Cermignani, nel suo testamento datato 1 agosto 1970. Si trattava unicamente dei beni mobili di cui sopra a lui appartenuti; il valore disponibile dell'asse ereditario fu stimato in £ 200.000.

Il 23 febbraio 1971, a dieci giorni dalla morte del pittore, l'amico, Avvocato Riccardo Cerulli presentò istanza al Pretore per apporre i sigilli al materiale artistico e bibliografico, oggetto del legato presente lo stesso Avvocato, che fornì le chiavi dell'appartamento, "abbiamo proceduto all'apposizione dei sigilli alla parte esterna della porta d'ingresso che immette nell'appartamento del *de cuius*, dopo aver provveduto a ritirare le chiavi dell'appartamento stesso che saranno depositate nella Cancelleria della Pretura di Giulianova".

Dopo le procedure di rito per aprire la successione, pubblicato il testamento olografo, il 1° agosto 1970, dal Notaio Albini di Giulianova, l'Avv. Cerulli chiese la rimozione dei sigilli e la compilazione dell'inventario .inerente all'intera produzione artistica e "libreria", devolute al Comune di Giulianova, giusto testamento olografo.

Il 4 marzo 1971, alle ore 16, in Giulianova, via Piave 10, si diede inizio alle operazioni di inventario.

Fu redatto un verbale, composto di 7 fogli protocollo in bollo, per un totale di 28 pagine interamente compilate, manoscritto dal Cancelliere della Pretura di Giulianova, per esplicita richiesta dell' Avv. Riccardo Cerulli erede universale nonchè esecutore testamentario, dal 4 al 20 marzo 1971, alla presenza di tutti gli aventi diritto. Detto verbale, registrato all'Ufficio del Registro il 23 marzo 1971, in chiusura, recita formalmente: "*a custode di tutti gli oggetti elencati nel presente verbale viene nominato l'avv. Riccardo Cerulli, il quale, nell'accettare l'incarico, si obbliga a risponderne come per legge*".

E' significativo che l'inventario riporti la precisa collocazione delle opere e che non manchi di individuare la " sala adibita a studio" e di elencarne e descriverne il contenuto, non omettendo di individuare che "*nello stesso vano esistono tre cavalletti di legno con sedie per posa ...*" "*un tavolo di pittore con piano in legno e sostegni metallici, sul quale sono depositi pennelli e vernici, contenuti in vari recipienti oppure sfusi, e una cornice di legno stuccato...*".

Anche in un successivo inventario della Casa Museo "effettuato nel 1990", viene riportata la collocazione di ogni oggetto; anche questa volta il vano principale della porzione d'immobile è detto "studio" e vi si descrivono cavalletti, pennelli, colori (tubetto per tubetto), tavolozze, numero e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

dimensioni dei pennelli, carboncini, stucchi, raschietti, spazzole e quant'altro.

Essendo anche in questo caso riportata la collocazione di ogni cosa, i due inventari possono utilmente essere messi a comparazione oltre che per verificare la consistenza qualitativa e quantitativa dei beni, anche per confrontarne la disposizione nell'attuale *status loci*, permettendo di confermare sia l'affermazione che "nulla è stato mosso dalla morte di Vincenzo Cermignani", sia il convincimento che il bene si configuri a pieno titolo come "studio di artista" ovvero come Casa Museo con il carattere preminente di uno studio d'artista, così come indicato al comma 1 dell'art. 51 del D. L.vo 42/2.

L'Avv. Riccardo Cerulli, nel 1971 al fine di conservare le opere d'arte e i libri ricevuti in eredità dal pittore, concesse, in uso gratuito, al Comune di Giulianova la porzione del palazzo di sua proprietà, ultima dimora di Vincenzo Cermignani, affinché vi si ubicasse la "Casa Museo", allo stesso intitolata. Risulta agli atti che, dal 1971, i locali sono stati gestiti dal Comune di Giulianova e destinati a luogo di cultura intitolato "Casa Museo Cermignani".

Successivamente, l'Avv. Riccardo Cerulli proprietario dell'immobile, volendo prorogare l'accordo già intercorso con il Comune, all'atto della morte di Cermignani, ritenne opportuno stipulare un contratto di comodato con il Comune di Giulianova, per l'uso ai fini museali dell'appartamento di Via Piave n. 10 "*al fine di mantenervi l'ubicazione della Casa Museo intitolata a Vincenzo Cermignani*". La delibera della Giunta Comunale, avente ad oggetto: Locali di proprietà Avv. Riccardo Cerulli - Concessione in comodato al Comune di Giulianova per ubicazione Casa Museo "Vincenzo Cermignani" - è datata 21 aprile 1993. Il 31 gennaio 1994, venne stipulato il contratto di comodato, <di durata triennale a decorrere dal 1 gennaio 1993, successivamente tacitamente prorogabile di triennio in triennio, salvo disdetta di una delle parti, da darsi almeno sei mesi prima della scadenza a mezzo raccomandata A.R. > Il comune si impegnava a sostenere tutte le spese di conduzione dell'immobile sia per la manutenzione, ordinaria e straordinaria, che per tutte le utenze, e pertanto imputava la spesa di £ 1.800.000 per il 1993 e di £ 800.000 per gli anni successivi, derivanti dai suddetti oneri, al Cap. 930 "Spese per Biblioteche e Musei".

Nel 2002, alla morte dell'Avv. Riccardo Cerulli, ha fatto parte della successione nelle medesime suddette condizioni di fatto e di diritto, non essendo stata prevista la decadenza per morte del comodante ed essendo stata tardivamente inoltrata la richiesta di disdetta da parte dell'erede, Avv. Berardo Cerulli, tale contratto è da intendersi tacitamente rinnovato, fino al 1° gennaio 2008.

Il Comune oltre ad essere legatario dei beni Cermignani e comodatario della porzione di immobile adibita a casa museo è anche proprietario del cosiddetto "sotto Belvedere" per donazione dello stesso Avv. Riccardo Cerulli, comprendente anche cinque carrozze della Famiglia Cerulli e il sidecar BMV di Vincenzo Cermignani, con specifica destinazione d'uso per fini culturali ed espositivi, segnatamente dei mezzi di trasporto suddetti che attualmente per sua volontà vi si conservano; avviata nel 1983, la donazione fu definita il 28 settembre 1991 e significativamente l'Avv. Cerulli non diede nessuna disposizione per trasferirvi il "patrimonio storico artistico e mobile" della Casa Museo Cermignani che nella sua volontà doveva essere mantenuta rimanere nel <<caratteristico appartamento di via Piave>> a tal fine nel 1994 stipulò il contratto di comodato

La "Casa Museo Vincenzo Cermignani" si fonda inseparabilmente su due elementi costitutivi: la porzione d'immobile di Via Piave n. 10, il solo, a Giulianova, ad essere legato alla memoria di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

Vincenzo Cermignani in quanto sua ultima dimora ed i beni mobili allo stesso appartenuti essa è ascritta alle competenze di un ente pubblico territoriale, essendo nella realtà concretamente condotta direttamente dal Comune di Giulianova dal 1971 con proprio personale dipendente e a decorrere dall'1 gennaio 1993 amministrata e gestita con propri finanziamenti e con i contributi che la Regione Abruzzo, ai sensi della L.R. n. 44/92, assegna al Polo Museale di quella città (comprendente 7 sedi museali tra cui la Casa Museo in argomento).

In quel luogo i giuliesi, e le locali Associazioni culturali e politiche, il cui interessamento alle sorti della Casa Museo Cermignani è documentato agli atti d'ufficio, sono soliti ricordarlo e commemorarne le ricorrenze. Da segnalare al riguardo l'ultima cerimonia, organizzata la scorsa primavera nel <<parterre>>, così designato da Riccardo Cerulli, della Casa Museo. E' altresì rilevante che sia sorta un'Associazione culturale, denominata "Il Veliero", dedicata al compianto Riccardo Cerulli, storico e letterato giuliese, morto il 22 giugno 2002. Da parte del Comune, vanno menzionate le celebrazioni solenni avvenute nello stesso anno 2002, centenario della nascita del pittore, con varie iniziative; del pari è rilevante che siano state avviate le procedure per l'acquisto dei dipinti di Vincenzo Cermignani ancora "esuli" in Francia e, segnatamente il fatto che il 7 giugno u.s. il Comune di Giulianova abbia inaugurato la mostra "Sarcofagi monumentali", che espone gli elaborati del concorso bandito dallo stesso Comune per la realizzazione del monumento dedicato a V. Cermignani, da collocare nel cimitero di Giulianova e che ne sia stata già posta la prima pietra.

E' un dato di fatto, che la collocazione in quei locali, in condizioni climatiche, ancorché non ottimali per la conservazione, ha permesso agli oggetti di arrivare fino ad oggi in condizioni di conservazione sostanzialmente soddisfacenti, anche per quanto riferito all'architettura, ma, soprattutto, scongiurando smembramenti e dispersioni ne ha evitato la decontestualizzazione dalla loro sede originale salvaguardando l'organicità e l'unitarietà della Casa Museo, come voluto dall'Avv. Riccardo Cerulli e dall'Ente pubblico territoriale.

Gli aspetti di degrado rilevati, quali presenza di depositi di polvere, ragnatele e di umidità ambientale, peraltro solo in via presuntiva in quanto mai misurata con apposite strumentazioni, nonché le tracce, mai bonificate, dei danni dovuti al guasto che nel 2000, causò la fuoriuscita di liquami dalle tubature dei piani sovrastanti, non sono motivo di particolare preoccupazione, essendo localizzate solo nel piccolo locale d'ingresso del piano terra e pienamente reversibili, con interventi di ordinaria manutenzione.

La vicenda della Casa Museo Vincenzo Cermignani è indicativa di un livello di valorizzazione-conservazione inadeguato, di una difficoltà generalizzata e perdurante per gli enti locali abruzzesi nella gestione dei musei, con una sorte non dissimile da quella di molte collezioni di proprietà degli enti locali o di privati; per altro verso tuttavia essa Casa Museo si è avvalsa di una condizione privilegiata che si fonda sul fatto che, ancor prima di venire dichiarati beni culturali, l'immobile di Via Piave n. 10 e il lascito Cermignani, sono stati di fatto riconosciuti come tali e musealizzati, avendo raggiunto nella comunità locale lo stato di bene culturale, da salvaguardare, e per questo da collocare sotto tutela che ha consentito senza dubbio di acquisire garanzie di conservazione, se non di valorizzazione, che lo hanno preservato dallo smembramento, essendo rimasti i beni mobili collocati nel loro sito affatto originario e legittimo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO DELL'ABRUZZO -L'AQUILA-

Cosicché oggi, sia i beni mobili che l'immobile, sono tali da rivestire, nel complesso, un' eccezionale rilevanza, anche in ragione della tradizione, della fama e delle particolari caratteristiche ambientali, che rende ineludibile la necessità del riconoscimento del particolarmente elevato grado di interesse artistico e storico della Casa Museo Vincenzo Cermignani, da parte dell' Istituzione preposta alla tutela e della conseguente adozione di ogni provvidenza atta a garantirne la conservazione e la valorizzazione nonché il rispetto, in applicazione dell'art. 105 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, i diritti di uso e di godimento pubblici, sui beni culturali, diritti che, in questo caso, il pubblico può vantare anche sull'immobile.

IL RELATORE
(Dott.ssa Elisa Amorosi)
Elisa Amorosi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Anna Imponente)

Anna Imponente

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr.ssa Anna Maria Reggiani)

Reggiani